

Quando l'urologia è di urgenza Oltre 100 interventi in sei mesi

«La biopsia della prostata con la tecnica fusion ci permette di scoprire i tumori con più precisione»

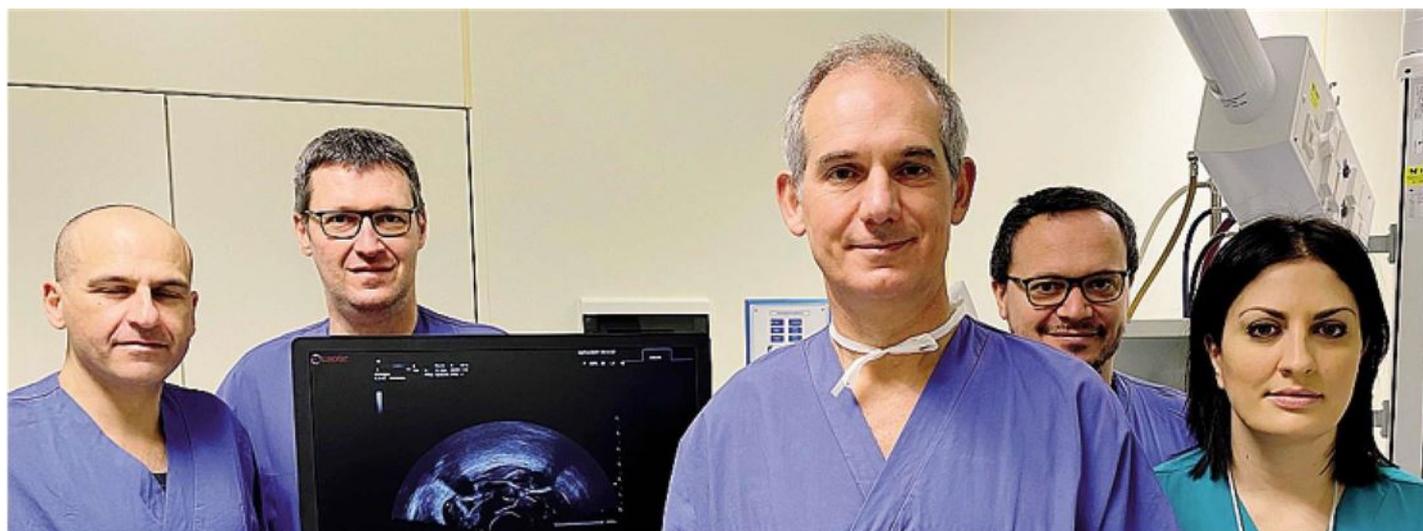
di **Michele Boni**

Il lavoro è sempre intenso nel reparto di urologia all'ospedale di Vimercate a dirlo sono numeri e anche il direttore Gianfranco Deiana, però c'è anche l'innovazione che permette di scoprire i tumori della prostata con la biopsia fusion. «Negli ultimi sei mesi abbiamo fatto più di 100 interventi di urgenza - ha spiegato il primario -, oltre a tutta l'attività ordinaria che è molto densa». Se questo è l'ultimo semestre, altri dati interessanti arrivano dal 2022 con più di 250 interventi solo per la calcolosi che in gran parte si cura con tecniche mini invasive, perché come ha evidenziato il medico «sebbene sono frequenti i casi di calcolosi, l'altro giorno in un'ora si sono presentati in pronto soccorso otto casi in un'ora. si cerca in tutti i modi di

evitare operazioni a cielo aperto, al massimo si utilizza la laparoscopia». L'urologia si occupa anche di tumori alla vescica, al rene e anche alla prostata. Proprio per quest'ultimo tipo di malattia alla prostata da qualche tempo Deiana e il suo team possono contare su la "fusion biopsy" ossia una metodica diagnostica di recente introduzione per la diagnosi di tumore prostatico clinicamente significativo. Consiste nella combinazione di 2 tecniche diagnostiche: la risonanza magnetica e l'ecografia prostatica transrettale. Mediante l'utilizzo di un ecografo di ultima generazione è possibile acquisire e "fondere" le immagini della risonanza magnetica con quelle ecografiche della prostata. Un sistema di "navigazione" durante la procedura di biopsia ecoguidata permette di guidare

l'ago da biopsia fino all'area "bersaglio" evidenziata all'interno della prostata da una precedente risonanza magnetica multiparametrica. Questa tecnologia è resa possibile mediante utilizzo di un ecografo con configurazione e sonda dedicata alla "fusion biopsy". Attualmente questa risulta essere la tecnica più accurata per la diagnosi di adenocarcinoma prostatico e viene messa a disposizione dei pazienti. Nel 2022 questo tipo di esame è stato effettuato 201 volte dai medici del reparto per avere una visione completa dell'organo, che con i semplici dati del Psa e della visita transrettale o la semplice ecografia. «È importante sottolineare che con questa metodica - continua il direttore della struttura di Urologia - possiamo eseguire biopsie mirate di aree altamente sospette per carcinoma, eviden-

ziate dalla risonanza multiparametrica ma non visibili con l'ecografia tradizionale. Questa tecnica ci permette di aumentare il tasso di rilevamento di un tumore della prostata fino al 60% circa, raddoppiando, praticamente, la performance della tecnica precedente e consentendo una diagnosi più precoce del tumore che si traduce per il paziente in una maggiore efficacia dei protocolli terapeutici». ■



Peso:44%